

Il Gruppo Giovani Imprenditori di Confartigianato Lecco si rinnova

Matteo Casiraghi è il nuovo presidente, raccoglie il testimone da Flavio Bassani

LECCO - Rinnovato il Gruppo Giovani Imprenditori di Confartigianato Imprese Lecco: il nuovo presidente è **Matteo Casiraghi**, 36 anni, socio della Europsecial Srl di Bulciago.

“Grazie per la fiducia accordatami dai colleghi - commenta Casiraghi - Colgo questa occasione come una sfida per crescere sia a livello professionale che personale. Spero di essere all'altezza di questo compito e di poter rappresentare al meglio la nostra Associazione. **Conto molto sul lavoro di squadra e sull'aver al mio fianco una nuova squadra di giovani imprenditori.** Ringrazio il presidente uscente Flavio Bassani e chi ha lavorato con lui ai progetti dedicati ai giovani, so che potrò continuare a contare su di lui e sulla sua esperienza. Sarò certamente un percorso interessante, sono pronto a mettermi in gioco per le nostre attività future. Porteremo avanti i numerosi progetti validi già avviati e ne creeremo di nuovi. Stiamo già pensando a un evento dedicato ai nuovi iscritti a Confartigianato”.

Casiraghi subentra a **Flavio Bassani**, che ha guidato il Gruppo Giovani Imprenditori dal 2016.



A destra Matteo Casiraghi e il vice presidente Luca Scaccabarozzi

“In questi anni - commenta - abbiamo realizzato progetti che hanno sempre avuto come base di partenza il rispondere in modo concreto alle esigenze manifestate dai membri del Gruppo. **Abbiamo svolto corsi e incontrato professionisti per migliorare alcuni aspetti del nostro essere imprenditori**, dal digital marketing al bilancio per esempio. Fondamentale la collaborazione con il Gruppo Scuola di Confartigianato, di cui siamo i primi sostenitori: l’obiettivo che ci lega è fare capire ai ragazzi che essere artigiano oggi vuole dire sviluppare nuove capacità, nuove attività, anche all’interno di imprese storiche. Infine la restituzione al territorio: in questi anni abbiamo donato all’ospedale di Lecco circa 12.000 euro per il reparto di Ematologia. I progetti in corso d’opera sono tanti e sono in buone mani con il nuovo presidente e la sua squadra”.

Presente all’elezione, il presidente di Confartigianato Imprese Lecco, **Daniele Riva**.



Matteo Casiraghi insieme a Daniele Riva

“Ringrazio Flavio Bassani per il lavoro non sempre facile svolto durante il suo mandato. Ai nuovi membri del Gruppo consiglio solo di farsi guidare dalla passione. Mettere tempo e energie in Associazione può voler dire togliere tempo alla propria impresa e alla famiglia, ma se metterete sulla bilancia questi due aspetti, sono certo che il piatto peserà più dalla parte di ciò che vi porterete a casa: una sicura crescita professionale e umana e un gruppo di lavoro, e di amici artigiani, con cui condividerla. Da sempre il Gruppo Giovani è la palestra per poi ricoprire incarichi più alti in Associazione”.

Il Gruppo Giovani Imprenditori nella sua nuova compagine **durerà fino al 2026.**

Compongono il Gruppo:

- **Matteo Casiraghi**, presidente, socio della Europesocial Srl di Bulciago;

- **Luca Scaccabarozzi**, vice presidente, socio della Scaccabarozzi Isidoro Snc di Olginate;
- **Giorgia Bonetti**, consigliere, titolare di Giorgia Beauty Artist di Bonetti Giorgia di Lecco;
- **Alessandro Andreotti**, socio del Birrificio Dulac di Galbiate;
- **Alessandro Dell'Oro**, socio della Dell'Oro Tinteggiature di Dell'Oro e C. Sas di Lecco

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 211227

Ritorno al lavoro dopo un infortunio I contributi Inail

La campagna. Dagli aiuti per il cambio di mansione a quelli per adeguare le macchine agli handicap L'istituto finanzia il reinserimento con molte risorse

LECCO

MARIA G. DELLA VECCHIA

«Un infortunio grave sul lavoro può mettere una persona ai margini della vita attiva, ha ripercussioni sul reddito, sul tenore di vita di una famiglia, crea isolamento e toglie la prospettiva sul futuro. Ma si può fare molto affinché le vittime di infortunio possano tornare a lavorare in un ambiente adattato per loro». Lo afferma Ivan Altomare, presidente del Comitato consultivo provinciale di Lecco, in questi giorni impegnato sul territorio nella diffusione della campagna nazionale rivolta a lavoratori, datori e associazioni di categoria dal titolo "Con Inail, ricomincio dal mio lavoro" per il reinserimento professionale delle persone con disabilità da lavoro.



Ivan Altomare

Quattro in più

Mentre gli ultimi dati Inail ci dicono che nei primi tre mesi di quest'anno gli incidenti sono cresciuti del 50% rispetto allo stesso periodo del 2021, con 189 mortali (quattro in più), l'Istituto intensifica la campagna per informare le imprese sulla possibilità di usufruire di adeguati contributi Inail a fondo perduto per riadattare strumenti e po-

stazioni di lavoro in modo da reintegrare il lavoratore.

Qualche esempio dai testimonial, fra i circa 200 progetti realizzati ad oggi in Italia: Ivana Giancamilli, lavoratrice agricola, per una grave patologia alla schiena ritorna al lavoro su un nuovo trattore che attenua le vibrazioni meccaniche; un altro imprenditore agricolo dell'Udinese, Claudio Narduzzi, qualche anno fa viene colpito dalla caduta di un albero sulle gambe du-

rante il taglio. Dopo due mesi di coma farmacologico e riabilitazione viene seguito dall'Inail in un reinserimento completo: ottiene una protesi con cui riesce a muoversi in autonomia e attraverso il progetto di reinserimento lavorativo curato alla sede Inail di Udine acqui-

sta un nuovo trattore e adatta alcuni macchinari, riottenendo la libertà di lavorare. E, ancora, Alessandro Stifani, verniciatore in un'azienda metalmeccanica subisce un incidente nel rullo di un macchinario, con menomazione di un braccio e di un piede. Non gli è più possibile fare il verniciatore, ma per lui l'Inail fa un progetto di adeguamento della postazione di lavoro e riqualificazione professionale, che con un cambio di mansione gli per-

mette di tornare al lavoro nella stessa azienda.

«Tutto inizia - spiega Altomare - con l'avvio di un progetto di reinserimento lavorativo personalizzato (Prip) messo a punto da un'équipe multidisciplinare. Entro i limiti dei fondi che vengono stanziati ogni anno, l'Inail può rimborsare fino a un massimo di 150mila euro per gli interventi, già previsti nell'apposito regolamento e circolari dell'Istituto, per realizzare adattamenti tali da assicurare al lavoratore colpito da infortunio parità di trattamento e di uguaglianza con gli altri lavoratori, come previsto dalle norme».

I contributi

In particolare, il contributo arriva fino a 135mila euro per abbattimento delle barriere architettoniche nei luoghi di lavoro e per l'adattamento delle postazioni lavorative, mentre per la formazione di riqualificazione professionale dei lavoratori che cambiano mansione in seguito ad un infortunio o a malattia professionale il tetto massimo è di 15mila euro. «Ricordo - conclude Altomare - che il datore di lavoro realizza gli interventi secondo quanto previsto dall'autorizzazione dell'Istituto e anticipa i costi, però può chiedere un'anticipazione all'Inail dietro presentazione di fidejussione bancaria e assicurativa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'imprenditore agricolo Claudio Narduzzi al lavoro sul suo trattore modificato con i fondi Inail

I dati in provincia

Tremila casi in un anno E quattro incidenti mortali

Secondo dati aggiornati a giugno 2021 sono solo 198 i progetti legati alla campagna "Con Inail, ricomincio dal mio lavoro" avviata a livello nazionale, con interventi soprattutto nelle Marche (43 progetti di reinserimento al lavoro), in Lombardia (39), in Veneto (29), in Toscana (18) e in Campania (14). Le altre regioni hanno realizzato da 1 a 8 progetti ciascuna per reinserire in azienda persone che hanno subito invalidità da lavoro, ma ci sono anche casi in cui non ne è stato realizzato nessuno, come per la provincia autonoma di Bolzano, l'Umbria e il Molise.

Sono dati che costituiscono una risposta seppure importante,

comunque molto parziale per il reinserimento di chi ha subito incidenti gravi a fronte di una situazione di denunce in crescita. Nel quadro generale degli infortuni sul lavoro, Lecco nell'ultimo anno ha seguito l'andamento regionale lombardo e nazionale, con dati quindi in crescita. Secondo le statistiche diffuse dall'Inail in questi giorni, in occasione della Giornata mondiale per la Sicurezza sul lavoro, in Italia da gennaio a marzo 2022 le denunce per incidenti sul lavoro sono state 194.106, in crescita del 50,9% rispetto alle 128.671 denunce del primo trimestre del 2021, con 189 incidenti mortali. Ad aumentare sono stati sia gli incidenti sul luogo di lavoro

(passati dai 115.286 del 2021 ai 176.545 del 2022, +53,1%) sia quelli in itinere, cioè nel tragitto casa-lavoro, (passati da 13.385 a 17.561, +31,2%). Ad essere aumentate sono anche le denunce di malattia professionale, 14.517 (+6,9%).

In Lombardia, con 38.154 infortuni nei primi tre mesi di quest'anno la crescita rispetto ai primi tre mesi del 2021 è stata del 59,6%, quindi superiore rispetto alla media nazionale (50%), con 35 morti nel 2021, dato, questo, in forte crescita con un +29,6% su base annua.

Per quanto riguarda Lecco il 2021 è stato un anno di incremento del numero di infortuni, con quasi oltre tremila casi (3.106) denunciati all'Inail rispetto ai 2.942 del 2020 nei primi undici mesi. Molti anche gli infortuni mortali: agli otto morti del 2020 si aggiungono i quattro mortali del 2021. M. DEL.

L'Aag Stucchi all'ex ministro «Puntare sulla formazione»

Olginate

La visita di Francesco Boccia, ora in commissione finanze, alla storica azienda con 230 dipendenti

Ha fatto tappa alla A.A.G. Stucchi di Olginate, storica azienda fondata nel 1944 che progetta, sviluppa e produce componenti di illuminazione di alta qualità, la visita della delegazione parlamentare del Pd,

voluta dal deputato Gian Mario Fragomeli per mettere in ascolto politica e territorio. Con Fragomeli è giunto Francesco Boccia, ex ministro per gli affari regionali e le autonomie attualmente deputato e componente della VI Commissione finanze. Presenti poi il sindaco Marco Passoni, il vice sindaco Antonio Gilardi e l'ex storico primo cittadino Italo Bruseghini.

A fare gli onori di casa Aristide Stucchi, presidente del Grup-

po Stucchi che oggi dà lavoro a 230 dipendenti, oltre a più di cento collaboratori a domicilio. Una presenza in 80 nazioni, 40 milioni di fatturato e che nel 2021 ha acquisito il 100% dell'Eutrac GmbH, quello che era il concorrente tedesco.

La A.A.G. Stucchi che punta alla leadership nel mercato del track lighting, ha messo in mostra tutte le fasi che prendono corpo nei vari reparti dell'azienda che progetta, sviluppa e rea-



L'ex ministro Boccia (a sinistra) ricevuto da Aristide Stucchi

lizza in casa sei diverse famiglie di prodotti.

L'ex ministro si è posto in ascolto, raccogliendo le esigenze e le difficoltà del territorio. Come ha commentato anche il deputato Fragomeli: «Non è solo utile conoscere le aziende del nostro territorio, ma è fondamentale anche sentire ciò che hanno da dire perché le esigenze non sono sempre le stesse».

A tal proposito Stucchi ha portato all'attenzione degli amministratori il problema della formazione: «Non è un'esigenza solo nostra, ma è comune a tante attività produttive la difficoltà di trovare personale specializzato. Un problema su cui occorre investire fin da subito, perché richiede tempo». B. BER.

Frenata occupazione Pesano la guerra e i rincari energetici

Lo studio. Secondo l'Osservatorio di Confartigianato troppe incognite fermano il recupero da post pandemia. Nella prima metà di aprile cresce soltanto il turismo

LECCO

Il prolungamento della guerra in Ucraina e l'amplificazione della crisi energetica potrebbero interrompere il percorso di recupero della recessione causata dalla pandemia. Già nei primi quindici giorni di marzo 2022, a livello nazionale, risultano in netto aumento le attese sulla disoccupazione da parte dei consumatori e, tra le imprese, si osserva un diffuso peggioramento delle attese sull'occupazione.

Piccole e medie

Per aprile 2022 le entrate previste dalle imprese lombarde, rispetto ad aprile 2021, segnano un rallentamento per il manifatturiero (-9,8%) e per le costruzioni (-31,3%), mentre salgono nei servizi (+12,5%), trainate dalla forte crescita di quelli legati al Turismo. Nel mese in esame le Mpi fino a 49 dipendenti - spiega una nota diffusa da Confartigianato - danno il contributo maggiore alla domanda di lavoro (53,7% del totale entrate).

A scattare una fotografia sull'occupazione regionale e provinciale è l'Osservatorio di Confartigianato.

A livello provinciale il tasso di occupazione rispetto al 2020 registra una più alta difficoltà di recupero per Lecco che segna un -3%. Peggiora anche il tasso di inattività ri-

spetto al 2019 registrando +3,1%. Restano infine difficili da reperire nuovi lavoratori da inserire nelle imprese. Da questo punto di vista, la nostra provincia registra il trend peggiore regionale: 48,0%, quasi cinque lavoratori su dieci, +14,7 punti su aprile 2019 (media regionale 42,8%).

Destabilizzati

«L'attuale situazione di incertezza globale destabilizza le nostre imprese - commenta Daniele Riva, presidente di Confartigianato Imprese Lecco - e le rende più caute nel fare investimenti a lungo raggio. Questo atteggiamento prudente inizia a mostrare ricadute anche sulla determinazione di ampliare il capitale umano delle aziende e da qui il dato, che già oggi si rileva per alcuni settori chiave dell'economia regionale, di un rallentamento delle dinamiche occupazionali. Oltre all'instabilità del contesto (fattore esogeno, ma determinante per chi intraprende), gioca un ruolo importan-

In provincia la manodopera è il 3% in meno del 2020

Peggioramento anche per il tasso di inattività, cresciuto del 3,1% rispetto al 2019



In aprile soltanto il turismo registra dati occupazionali positivi

te il caro bollette e la fatica a reperire la materia prima, che peraltro fa segnare prezzi da capogiro. A fronte di tutto ciò, vale la pena sottolineare che le figure che le aziende cercano e ritengono nodali per affrontare un momento come questo faticano a trovarsi sul mercato: il mismatch domanda-offerta di lavoro si amplia sempre più. È un tema del quale si discute da anni, che ora va affrontato di petto, con la massima urgenza e risolutezza, strutturando un connubio più solido e coeso tra mondo della formazione dell'impresa».

Il quadro regionale

Ad aprile, gli occupati in Lombardia nel 2021 sono 4

milioni 333mila e crescono dello 0,4% rispetto al 2020 (+17 mila unità) ma non recuperano i livelli pre-pandemia del 2019 (-2,7%) cumulando un calo di oltre cento mila occupati (-119 mila unità). Rispetto al 2019 sono in particolare difficoltà gli indipendenti che registrano un -7,2% (> -6,4% nazionale) mentre è più contenuta e pari al -1,5% la flessione dei dipendenti. A livello settoriale recuperano i livelli pre-crisi solo le costruzioni (+10,6%), anche grazie ai bonus confermati, mentre sono in ritardo il manifatturiero esteso (-3,6%) e i servizi (-3,8%).

In termini di genere si registra una diminuzione diffusa con gli uomini a -3,5%, in

maggior ritardo rispetto alle donne -1,6%. L'analisi dei principali tassi del mercato del lavoro, indica per il 2021 il tasso di occupazione (15-64 anni) a 66,5% che migliora crescendo di 0,4 punti percentuali rispetto al 2020 ma peggiora rispetto al livello del 2019 attestandosi a -1,8 punti.

Il tasso di disoccupazione (15 anni e più) pari al 5,9%, peggiora in un anno aumentando di 0,7 punti percentuali e rispetto al 2019 attestandosi a 0,3 punti. Infine, il tasso di inattività (15-64 anni) pari al 29,3%, migliora in un anno scendendo di 0,9 punti percentuali mentre peggiora rispetto al 2019 registrando una crescita di 1,7 punti. **R. Lec.**

MOTORI EVENTO PER MEDIA E SOCIAL

Nuova Alfa Romeo alla prova sul Lario La Tonale al Ghisallo

GIULIO MASPERI

È forse l'auto più attesa dell'anno e la prima prova internazionale con giornalisti in arrivo da tutto il mondo è andata in scena tra Como e il Triangolo Lariano. Alfa Romeo Tonale arriverà nelle concessionarie da inizio giugno e si rivolgerà al pubblico alla ricerca di un modello adatto tanto agli spostamenti urbani quanto alle gite fuori "porta" e ai viaggi lunghi con la famiglia.

Intanto i primi chilometri al volante, utili per saggiare le caratteristiche del Suv premium di segmento C della casa milanese, è andato in scena nella città di Alessandro Volta. Una scelta non casuale, frutto dell'idea di collegare le

dotazioni tecnologiche che guardano al futuro della vettura - disponibile anche con motorizzazioni ibride - all'ingegno, il talento e la capacità di guardare avanti dello scienziato che inventò la pila e scoprì il gas metano.

Nei giorni scorsi decine di addetti ai lavori tra giornalisti, influencer e creatori di contenuti multimediali, sono arrivati in città. Per tutti un obiettivo comune: salire a bordo di Tonale e guidare tra città e primi rilievi il Suv che misura 4,53 metri in lunghezza, 1,84 in larghezza e 1,6 in altezza, primo modello elettrificato dell'azienda italiana. La vettura sarà disponibile dal lancio con motori mild-hybrid avanzati da 130 o 160 cavalli; poi arriveranno un turbodiesel da 130 Cv e un ibrido plug-in, che si ricarica alla "spina", da ben 275 Cv. Tutti i prezzi di listino non sono anco-

ra stati dichiarati, eccetto quello dalla "full optional" di partenza, l'Edizione Speciale ibrida da 130 Cv, da 39 mila euro (le altre versioni avranno un prezzo d'attacco inferiore).

L'itinerario messo a punto dagli addetti di Alfa Romeo si è dipanato tra il lungolago e il Triangolo Lariano passando per l'Erbesse. Decine di chilometri con partenza e arrivo dall'hotel Hilton Lake Como e transito per il Museo del Ciclismo e al Santuario della Madonna del Ghisallo, nel comune di Magreglio. Un percorso "teso" tra lago e montagna, centro storico e tratti extra-urbani, perfetto per saggiare le doti della vettura, realizzata nello stabilimento di Pomigliano d'Arco.

Ecco spiegata la presenza di tante Tonale in colorazione blu, verde, rosso, grigio, nero oppure



Un esemplare del nuovo Suv Alfa Romeo

bianco che negli ultimi giorni sono state avvistate sulle strade, ancor prima che la vettura sia arrivata nella rete vendita. Per la prima volta Alfa Romeo ha scelto il capoluogo lariano per la prova internazionale di un suo modello, ottenendo persino il via libera

Il santuario di Magreglio e il museo fra le tappe del tour sul lago

dall'amministrazione comunale per organizzare le conferenze stampa all'interno del Tempio Voltiano, rigorosamente in serata dopo la chiusura al pubblico del museo. Il risultato? A partire da giovedì quando i giornalisti in arrivo da ogni "angolo" del mondo - inclusi Australia, Giappone, America - potranno pubblicare i propri scritti, fotografie, video, Como e il territorio saranno sotto i riflettori di tutti gli appassionati di auto e motori. Una bella "cartolina" anche in termini di promozione turistica.

Un incontro sulle pari opportunità a cura dei notai

Lecco

La Commissione pari opportunità del Consiglio nazionale del Notariato ha messo a punto la guida "Conoscere per proteggersi", che ha lo scopo di fornire alle donne strumenti di conoscenza per prevenire gli abusi, agevolare la loro partecipazione al mondo del lavoro e contribuire alla parità di genere.

Il Collegio notarile di Como e Lecco ha organizzato per martedì, 3 maggio, un incontro per la presentazione della pubblicazione. Dopo i saluti istituzionali di Massimo Sottocornola, presidente del Collegio, di Pietro Turrisi, direttore senior della Banca d'Italia - sede di Milano, e dei rappresentanti dei Comuni di Como e Lecco, sono previsti gli interventi dei relatori, che si focalizzeranno su diversi temi, da quelli familiari a quelli imprenditoriali e lavorativi, fino ad argomenti finanziari. Non mancherà la voce dei centri antiviolenza. L'incontro è aperto al pubblico presso l'auditorium del Collegio Gallo a Como e verrà anche trasmesso in diretta streaming sulla pagina Facebook @NotaiComoLecco. Inizio alle 15.30. **C. Doz.**

Focus credito

Rinnovo delle cariche nel consiglio di amministrazione

Popolare, voto di conferma Vince la lista di Venosta

Assemblea. Si è imposta con il 25,56% del capitale, ad Assogestioni il 22,56% il supporto di Unipol e l'importante ruolo dell'associazione piccoli azionisti

SONDRIO

LUCA BEGALLI

Una Popolare di nome e di fatto. Anche se la forma giuridica è cambiata, la Bps rimane, nella prima assemblea in cui si presenta sotto le insegne luminose e cosmopolite di società per azioni, ancorata alla sua base, al suo azionariato diffuso, al suo modello di riferimento, respingendo l'assalto dei fondi d'investimento, che si sono spinti fin sotto le finestre degli uffici di piazza Garibaldi facendo traballare, e non poco, l'ordine costituito, edificato sulle fondamenta di 151 anni di storia cooperativa e slancio mutualistico.

Primo round

Una partita complicata, che si è chiusa al primo round con uno scarto piuttosto ridotto, che conferma tuttavia la linea della continuità incarnata dal presidente Francesco Venosta. Proprio lui, nel caso avesse prevalso la lista numero due di Assogestioni, andando a riempire tutte e cinque le caselle del nuovo board eletto ieri mattina, sarebbe stato il sacrificio eccellente sull'altare del nuovo corso. Un cambiamento di sicuro dirompente, contro il quale è stato fondamentale, oltre al ruolo giocato da Unipol (prima azionista della Popolare Sondrio) e dal peso della sua partecipazione con il 9,5% del capitale azionario, quello dell'associazione dei piccoli azionisti, che è riuscita a raccogliere un'adesione superiore al 3% nel giro di poco tempo. «Un do-



Un momento dell'assemblea di ieri mattina FOTO PAOLO ROSSI

veroso grazie a "Insieme per la Popolare", l'associazione che, in piena autonomia, ha coagulato oltre il 3% dei soci - ha scritto infatti ieri in una nota stampa l'istituto sondriese -. Un risultato importante nei numeri e ancor più nel significato».

L'assemblea ha nominato dunque i cinque nuovi consiglieri di amministrazione sui quindici totali (in base allo statuto della banca valtellinese il board si rinnova per un terzo ogni anno), che integreranno il Cda in carica. La lista del consiglio ha battuto quella dei fondi di Assogestioni eleggendo tutti i suoi candidati: l'attuale presi-

dente Francesco Venosta, Federico Falck, Anna Doro, Nicola Cordone e Serenella Rossi. La lista del consiglio ha ottenuto 115.910.090 voti, mentre quella di Assogestioni 102.310.974 preferenze.

I fondi di investimento volevano avere maggiore peso all'interno del Cda, sfruttando la prima possibilità offerta dal voto per azioni detenute che, con la conversione in Spa, deliberata con grande sofferenza e dopo una strenua resistenza alla fine dello scorso anno, ha sostituito il principio di un voto per socio a prescindere dal suo portafoglio azionario. Hanno partecipato all'assemblea azio-

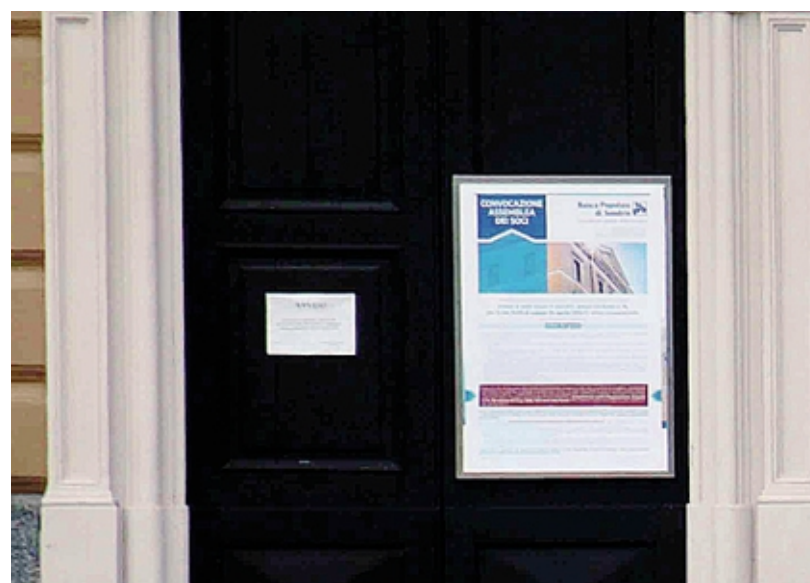
nisti con il 48% del capitale della banca. La lista proposta dal Cda ha ottenuto il sostegno del 25,56% del capitale, quella di Assogestioni il 22,56% dei voti.

«Siamo certi che il Cda, nella nuova composizione, anche grazie a nuove competenze e professionalità e con l'appoggio di tutta la struttura, si impegnerà con massima dedizione per garantire alla banca un futuro sempre più sostenibile, solido e profittevole, cogliendo le opportunità di sviluppo che si presenteranno e che verranno perseguite con determinazione. Ai consiglieri Cristina Galbusera e Domenico Triacca, che hanno terminato il loro mandato, un pensiero di gratitudine per il fattivo e costruttivo apporto», hanno aggiunto dagli uffici dalla sede sondriese.

La scommessa del mercato

Decisivo, come detto, il supporto di Unipol, azionista di grande peso intervenuto a sostegno di un gruppo dirigente con cui è in rapporti da anni e con cui sta rinegoziando un accordo di bancassicurazione in scadenza alla fine del 2022. Per ora assiste al processo di adattamento della Popolare Sondrio alle dinamiche delle Spa senza rivendicare ruoli di governance. Ma sul mercato in pochi dubitano che, prima o poi, dal Gruppo presieduto da Carlo Cimbri, primo azionista di Bper, verrà sferrato un affondo per imbastire un matrimonio tra le due banche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Soddisfazione dei fondi «Bene l'ampio consenso Ora però i cambiamenti»

La lista sconfitta

Chiesta la presentazione di un piano industriale «che indichi la direzione per i prossimi tre anni»

«Soddisfazione per l'ampio consenso ottenuto», ma «rammarico» per la mancata elezione di candidati «tutti indipendenti», con «competenze ed esperienze di alto profilo che avrebbero potuto dare un contributo importante al percorso di crescita e apertura al mercato» della banca.

Così fonti vicine ai fondi che hanno presentato la lista alternativa a quella del consiglio commentano l'esito dell'as-

semblea della Popolare di Sondrio che li ha visti, seppur di poco, sconfitti.

L'auspicio dei fondi è che alla Sondrio «vi sia davvero un'apertura al confronto con gli investitori istituzionali, un serio e approfondito ripensamento della struttura di corporate governance» e «che finalmente venga presentato, per la prima volta nella storia della banca, un piano industriale che indichi la direzione per i prossimi tre anni».

Un tema su cui insistono le realtà che fanno capo ad Assogestioni. «Sul mantenimento di queste promesse gli investitori continueranno a svolgere il proprio ruolo di monitoraggio e

stimolo», che avrà un «momento di verifica» nell'assemblea del 2023 quando, tra l'altro, scadrà il consigliere delegato Mario Alberto Pedranzini. Da parte dei fondi c'è comunque «la volontà di voltare pagina e lavorare insieme al management in maniera costruttiva per il futuro della banca». Quest'ultimo dovrà però «tenere conto anche delle istanze degli investitori istituzionali» alla luce del loro peso nell'azionariato.

Anche perché per la vittoria della lista del Cda è stata «determinante» la sollecitazione delle deleghe fatta dalla banca a sostegno della lista del consiglio. Una operazione giudicata «impropria» dai fondi.



Giornata importante ieri per il futuro dell'istituto di piazza Garibaldi GIANATTI



La Popolare di Sondrio continua a difendere la propria identità di banca del territorio anche dopo la trasformazione in Spa GIANATTI



«Pronti a nuove sfide Avanti senza strappi»

Commenti. Le prime parole del presidente della Bps Pedranzini: «Si rafforza la fiducia nel nostro modello»

«I numeri di questa nostra prima assemblea ordinaria da società per azioni rappresentano un forte messaggio di partecipazione alla vita della banca, che azionisti piccoli e grandi credo abbiano voluto dare, così ribadendo il loro sincero interesse per un'evoluzione prospera e di lungo corso del Gruppo. Esprimo la mia soddisfazione per l'affluenza, evidentemente alta, che ha contraddistinto questo momento». Questo il primo commento a caldo del pronunciato dal presidente Francesco Venosta.

«Assieme agli altri consiglieri eletti e al consiglio di amministrazione tutto, raccolgo le indicazioni dei nostri azionisti e ribadisco la nostra determinazione a guidare il Gruppo Bps nel segno di una crescente partecipazione di tutti gli azionisti e di un'evoluzione, senza strappi, del nostro modo di essere banca, per cogliere le sfide di oggi e di domani con metodo, impegno e lungimiranza».

Valori confermati

«Sono stati riconosciuti e confermati i valori che hanno guidato e contraddistinto la nostra banca in 151 anni di storia: prima di tutto l'importanza dei territori in cui operiamo e della vicinanza alle rispettive comunità, alle famiglie e alle imprese, che sono il nostro grande patrimonio», ha dichiarato il consigliere delegato e direttore generale Mario Alberto Pedranzini commentando l'esito dell'assemblea, che ha visto la lista del Cda



Da sinistra: Franco Venosta e Mario Alberto Pedranzini FOTO PAOLO ROSSI

prevalere su quella dei fondi.

Per Pedranzini si rafforza «ulteriormente la fiducia nel modello di fare banca che ci caratterizza e ci differenzia da sempre, premiando il valore della continuità accompagnato da una forte vocazione all'innovazione, espressione delle linee guida che hanno ispirato pure la composizione della lista. Intendiamo intensificare ulteriormente il dialogo e il confronto che abbiamo con tutti i nostri stakeholder, per implementare una strategia di crescita che preservi, oltre alle nostre radici, anche la competitività della nostra banca», ha aggiunto il consigliere delegato dell'istituto di

piazza Garibaldi. Nei giorni che hanno preceduto l'assemblea, Pedranzini aveva spiegato che «gli investitori istituzionali esprimono il loro legittimo punto di vista e comprendiamo che in particolare i grandi fondi, specie se internazionali, possano ritenere talune ricette, che intendono adottare la logica del puro profitto in ogni decisione, replicabili tout court anche qui nella Bps. Noi tuttavia riteniamo che ci sia sempre stato spazio per coniugare interessi diversi, se si procede in sintonia evitando la logica del conflitto».

R.Son.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Approvate le voci di bilancio Il dividendo dal 25 maggio

I numeri del 2021

La Bps ha registrato, a livello di Gruppo, il migliore risultato della sua storia

L'assemblea della Banca Popolare di Sondrio ieri mattina ha inoltre approvato la relazione degli amministratori sulla gestione, il bilancio al 31 dicembre 2021, chiuso con un utile netto di 212,099 milioni, e il riparto dell'utile stesso, che prevede la distribuzione di un dividendo unitario lordo di 0,20 euro. Il pagamento del dividendo, considerato che lo stacco avverrà il 23 maggio, decorrerà da mercoledì 25 maggio. L'utile netto è quindi destinato come segue: dividendo 90,677 milioni, riserve 121,122 milioni, fondo di beneficenza 0,3 milioni. La Bps

nel 2021 ha registrato, a livello di bilancio consolidato, un miglioramento di tutti i principali indicatori economico-finanziari, con un utile netto pari a 268,8 milioni di euro, il migliore risultato raggiunto a oggi dal Gruppo, e più che raddoppiato rispetto all'anno precedente.

Sia il margine di interesse che le commissioni nette e il margine di intermediazione sono in crescita, «a conferma della buona gestione dell'attività commerciale della banca», era stato il commento arrivato dal consiglio d'amministrazione. È proseguita la crescita sia dei depositi che degli impieghi, grazie al focus della Popolare su famiglie e imprese, target di riferimento per l'istituto retail, che opera sul territorio con l'obiettivo di sostenerne la crescita e lo sviluppo in modo sostenibile, «tenendo



Via libera alla relazione degli amministratori sul bilancio 2021

fede ai valori che ne ispirano l'attività da oltre 150 anni», aveva aggiunto il consigliere delegato e direttore generale, Mario Alberto Pedranzini. La solidità patrimoniale è confermata da un Ceta ratio pari al 15,8% e una posizione di liquidità robusta (Lcr al 164%), ampiamente superiori ai requisiti minimi previsti.

Migliorato il profilo di rischio grazie alla qualità degli attivi e all'incremento dei coverage ratio dei crediti non performing, in linea con una politica degli accantonamenti prudenziale. Npl ratio è sceso al 5,8% dal 14,2% del 2014, vale a dire che la banca si è liberata nel giro di otto anni di una fetta consistente delle sofferenze che ne appesantivano i conti dalla crisi economica del 2008 in poi.

«Possiamo dire - aggiungevano dalla Bps - che gestire la banca con equilibrio consente di conseguire buoni risultati, mantenendo fede alla propria missione che è quella di assistere la clientela pure nelle avversità». Come testimoniano i 4,8 miliardi, di cui circa 1 miliardo assistito da garanzia statale, destinati ai finanziare famiglie e imprese.

Entrando nel merito dei numeri, i risultati patrimoniali registrano tutti incrementi a due cifre percentuali, la raccolta diretta da clientela si è incrementata del 10,5% rispetto al 2021, quella indiretta si attesta del 17,8%, il risparmio gestito +13,9%. La raccolta assicurativa ammonta a 1.909 milioni di euro rispetto a 1.717 milioni del 31 dicembre 2020 (+11,2%).

Il risultato netto di periodo, come detto pari a 268,6 milioni, riflette il forte incremento dell'attività caratteristica, che si attesta a 886,6 milioni (+9,9% rispetto al 31 dicembre 2020; margine di interesse: +7,9% e commissioni nette: +13%) e l'apporto positivo delle attività finanziarie (139,9 milioni rispetto ai 58,3 milioni di euro del 31 dicembre 2020). Il risultato include rettifiche su crediti per 134,4 milioni di euro e gli oneri per la stabilizzazione del Sistema bancario per 43,1 milioni di euro.

Anche sul fronte delle sofferenze il bilancio del 2021 registra un ulteriore passo avanti. «Abbiamo affrontato la sfida del derisking, migliorando la qualità dei nostri attivi».

Nelle classi si sta pian piano tornando alla normalità

Scuola, un centinaio i positivi Numeri in calo rispetto a Pasqua

Finita l'epoca delle classi in quarantena, i positivi a scuola sono sempre meno, o meglio gli studenti positivi al Covid restano a casa e seguono la didattica a distanza, mentre i compagni restano in presenza. Sarebbero un centinaio gli alunni lecchesi attualmente a casa, e

cinque classi tra nidi e materne in sorveglianza ovvero con alunni positivi in didattica a distanza, diciotto elementari, sei classi delle medie e sette delle superiori in tutta l'area dell'Ats della Brianza compresa tra Lecco e Monza e Brianza. Numeri decisamente contenuti rispetto a prima di

Pasqua. Nel periodo precedente le vacanze di Pasqua in provincia di Lecco erano 199 gli studenti positivi al Covid e 11 le classi in quarantena. Ancora prima erano 303 gli alunni positivi e 17 le classi in quarantena. Ora le nuove disposizioni allargano parecchio le maglie e le classi

non vanno più in quarantena ma in sorveglianza e resta fermo l'obbligo di indossare la mascherina. Dopo due anni la scuola sta ormai tornando alla normalità, anche se l'attenzione resta alta e i controlli continui perché il virus è ancora presente anche se in una situazione diversa da prima. P.SAN.



Guido Arrigoni

cora con l'obbligo di indossare la mascherina al chiuso per un po' di tempo, anche solo per una migliore igiene. Secondo me è un provvedimento affrettato».

È d'accordo con lei **Guido Arrigoni**. «La mascherina al chiuso andrebbe messa ancora per un po' - sostiene - Ci sono ancora problemi di contagi. Serve un riguardo per le persone più cagionevoli. Io avrei aspettato prima di togliere l'obbligo in alcuni locali. Siamo in ballo da più di due anni con la pandemia, non fa differenza qualche mese in più o in meno di mascherina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Green pass, da oggi è un addio

Regole. Stop quasi ovunque alla certificazione verde. Ffp2 su trasporti ed eventi al chiuso. Restano le mascherine obbligatorie a scuola. Al lavoro, in negozio o al bar sono "raccomandate"

Da oggi non servirà quasi più il Green pass e cade anche l'obbligo di mascherina in bar, supermercati negozi, ma non a scuola e durante spettacoli al chiuso. Scattano da domani le nuove misure legate al Covid.

1 Il Green pass andrà ancora utilizzato?

Da oggi il Green pass, servirà soltanto per i visitatori di Rsa, hospice e reparti di degenza degli ospedali.

2 Per accedere a piscine, convegni, ristoranti al chiuso, non servirà più nulla?

No, dal 1 maggio il Green pass (base o rafforzato) decade quasi dappertutto. L'eccezione è rappresentata da ospedali e Rsa.

3 Mascherina: a scuola servirà ancora?

Sì, fino alla fine dell'anno scolastico permane l'obbligo dai 5 anni in su.

4 E sui mezzi di trasporto?

Fino al 15 giugno sui mezzi di trasporto, locali o a lunga percorrenza, resta obbligatorio indossare mascherine Ffp2.

5 Passiamo ai luoghi al chiuso. Dove rimane obbligatoria?

Permane l'obbligo di mascherina Ffp2, oltre che negli ospedali, case di riposo e strutture sanitarie e ai mezzi di trasporto, anche « per gli spettacoli aperti al pubblico che si svolgono al chiuso in sale teatrali, sale da concerto, sale cinematografiche, locali di intrattenimento e musica dal vivo e in altri locali assimilati, nonché

per gli eventi e le competizioni sportive che si svolgono al chiuso».

6 Quindi negli stadi e nei centri sportivi all'aperto non serve più la mascherina (e nemmeno il Green pass)?

No, non c'è più alcun obbligo. Resta, invece, la mascherina Ffp2 per eventi e competizioni sportive al chiuso, quindi nei palazzetti.

7 Nei negozi, bar, supermercati e ristoranti?

Nessun obbligo di mascherina, ma resta «raccomandata» nei luoghi al chiuso.

8 Sul luogo di lavoro la mascherina andrà indossata?

Cade l'obbligo, ma tra i lavoratori e il datore di lavoro andrà sottoscritto un nuovo accordo e il titolare potrebbe anche imporre l'utilizzo della mascherina.

9 Nel campo sanitario, dove rimane obbligatorio l'uso di dispositivi di protezione?

È obbligatorio per i lavoratori, gli utenti e i visitatori delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e socio-assistenziali, incluse le strutture di ospitalità e lungodegenza, le residenze sanitarie assistite (Rsa), gli hospice, le strutture riabilitative, le strutture residenziali per anziani, anche non autosufficienti.

10 La vaccinazione per gli over 50 rimane obbligatoria?

Sì, fino al 15 giugno. Multa una tantum di 100 euro per gli in-

Le nuove regole

DA QUANDO
Da oggi, 1 maggio

MASCHERINA Ffp2
obbligatoria fino al 15 giugno

Mezzi di trasporto (bus, treni, metropolitane, battelli), sia locali che a lunga percorrenza

Spettacoli aperti al pubblico (cinema, teatri, locali con musica dal vivo)
Eventi e competizioni sportive al chiuso

Strutture sanitarie e Rsa, anche per i visitatori

SCUOLE Mascherina obbligatoria fino alla fine dell'anno scolastico dai 6 anni in su. Sola eccezione i bimbi fino ai 6 anni e chi ha patologie, certificate, incompatibili con l'utilizzo della protezione

MASCHERINA NON PIÙ OBBLIGATORIA (ma solo consigliata)

Luoghi di lavoro pubblico e privato (i datori di lavoro, però possono renderla obbligatoria), esclusi quelli in ambito sanitario ed ospedali

Negozi, supermercati, ristoranti, bar

Stadi, eventi all'aperto

VACCINAZIONE

- Resto fino al 15 giugno per tutti gli over 50
- Fino al 15 giugno per insegnanti, personale scolastico, forze dell'ordine
- Fino al 31 dicembre per medici, infermieri, personale sanitario e delle Rsa



GREEN PASS base e rafforzato non verranno più usati (salvo che per le visite in ospedali e Rsa). Da domani, quindi, non servirà più il super Green pass per frequentare palestre e piscine al chiuso, partecipare feste e cerimonie, convegni, congressi, discoteche, cinema e teatro, solo per fare degli esempi. Decade il pass anche per accedere a bar, ristoranti al chiuso e ancora per accedere al posto di lavoro o per salire sui mezzi di trasporto, anche a lunga percorrenza

Fino al 15 giugno rimane l'obbligo di vaccinazione per gli over 50 con le relative multe

11 Ci sono categorie per cui il vaccino è obbligatorio a prescindere dall'età?
Sì. Insegnanti, personale scolastico e forze dell'ordine hanno l'obbligo della vaccinazione fino al 15 giugno, mentre per medici, infermieri, personale sanitario e delle Rsa l'obbligo è esteso fino al 31 dicembre.

12 Chi è esentato dall'utilizzo della mascherina?
I bambini fino ai 6 anni, le persone con patologie o disabilità incompatibili con l'uso della mascherina, le persone che devono comunicare con una persona con disabilità in modo da non poter fare uso del dispositivo e, infine, chi svolge attività sportiva. **G. Ron.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel Lecchese 270 nuovi casi Venti i morti in Lombardia

I numeri

I dati diffusi da Regione Lombardia ieri pomeriggio attestano che, il 30 aprile 2022, sono 6.973 i nuovi contagi nella nostra regione (il giorno precedente erano stati 7.631), 20 i decessi, 55.685 i tamponi effettuati. Il tasso di positività è in discesa e passa al 12,5% (venerdì era al 12,8%).

Il numero dei ricoverati è in

calo nelle terapie intensive (-1, totale 33 unità) e nei reparti (-6, totale 1.227). I morti in regione da inizio pandemia salgono a 39.935.

Per quanto riguarda le province, a Milano sono stati segnalati 2.087 casi, a Lecco 270, Monza e Brianza 599.

In Italia nelle ultime 24 ore si sono registrati 53.602 casi e 130 morti. Sono 383.073 i tamponi molecolari e antigenici per la ricerca del Sars-Cov 2

effettuati nelle ultime 24 ore (il giorno precedente erano stati 381.239). Il tasso di positività è al 13,9%, in calo rispetto al 15,4% di venerdì 29 aprile 2022.

Sono 366 i pazienti ricoverati in terapia intensiva, 5 in meno rispetto a ieri nel saldo tra entrate e uscite. I ricoverati nei reparti ordinari tornano ancora sotto quota 10mila (9.826, 116 in meno rispetto a ieri).

Il bollettino

IN LOMBARDIA

Totale complessivo

TAMPONI EFFETTUATI

↑ 55.685

NUOVI POSITIVI

↑ 6.973

TERAPIA INTENSIVA

↓ 33 (-1)

RICOVERATI

Non in terapia intensiva

↓ 1.227 (-6)

DECESSI

↑ 39.935 (+20)

A LECCO E PROVINCIA

Primi comuni per contagi

Numero contagiati

% contagiati su popolazione

Lecco	11.992	24,81
Casatenovo	3.552	27,09
Merate	3.466	23,28
Calolziocorte	3.130	22,57
Valmadrera	2.767	24,08
Mandello del Lario	2.528	24,65
Missaglia	2.321	26,64
Oggiono	2.267	24,77
Colico	2.070	26,13

TOTALE CONTAGIATI

82.319

TOTALE DECESSI

1.121 (-)

% CONTAGI POPOLAZIONE

24,40%

I CASI POSITIVI DI IERI

Milano	+2.087
Bergamo	+534
Brescia	+934
Como	+445
Cremona	+246
LECCO	+270
Lodi	+124
Mantova	+330
Monza e Brianza	+599
Pavia	+392
Sondrio	+154
Varese	+623

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 211227



Da sinistra Roberto Caspani, Ernesto Mauri, Giovanni Pontiggia, Giuseppe Rigamonti e Luigi Testa



Il presidente Giovanni Pontiggia

Bcc Brianza e Laghi «Credito dal basso per le comunità»

L'assemblea. Il via libera all'unanimità al bilancio con un utile netto di 1,4 milioni, in aumento del 6% «Ottimo risultato frutto di attività propria della banca»

ALZATE BRIANZA
MARIA GRAZIA GISPI

È stato approvato all'unanimità il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021 della Bcc Brianza e Laghi dall'annuale assemblea ordinaria dei soci riunita in serata presso la sede di Alzate Brianza.

Soddisfazione per i risultati: il 2021 è stato chiuso con un utile netto di 1,401 milioni di euro, in incremento del 6,30% rispetto al risultato netto dello scorso esercizio. Il bilancio di esercizio 2021 è stato approvato anche dal

Collegio sindacale.

L'assemblea è stata aperta dall'intervento del presidente Giovanni Pontiggia che ha voluto ringraziare i dipendenti e il Consiglio di amministrazione «perché abbiamo conseguito un ottimo risultato che deriva da attività proprie della banca e non di finanza. Inoltre - ha aggiunto - è terminato il processo aggregativo tra le due Bcc. È l'inizio di un percorso - ha continuato - perché in una società che cresce si prospettano cambiamenti profondi. Importante al-

loro mantenere una visione strategica condivisa con l'obiettivo di creare valore all'azienda».

Risale al novembre del 2017 l'atto di fusione tra la Bcc dell'Alta Brianza e la Bcc di Lesmo dalla quale è nata l'attuale Bcc Brianza e Laghi. È stato un momento di transizione all'interno di un percorso di cambiamento più ampio che ha portato alla costituzione dei due Gruppi bancari cooperativi Cassa Centrale e Iccrea, al quale appartiene Bcc Brianza e Laghi. Lo scor-

so luglio la Banca Centrale Europea ha reso noto il risultato dell'esercizio di "comprehensive assessment", superato positivamente dai due gruppi «nonostante l'esame sia stato condotto sulla base di scenari avversi molto severi e criteri tipici delle banche sistemiche applicati anche alla singola Bcc - ha precisato Giovanni Pontiggia - questo risultato unito alla capacità delle Bcc di continuare a supportare il "fattore lavoro" integrando le misure pubbliche di ristoro del reddito a favore delle imprese e affiancando famiglie, amministrazioni locali, associazioni, va riconosciuto e valorizzato».

L'unicità

Proprio la funzione di mediazione e intermediazione assunta dalle banche mutualistiche di comunità costituisce l'unicità dell'istituto. Le caratteristiche distintive come la prossimità, l'empatia con i territori, la funzione inclusiva e anticiclica, sono quelle che servono perché anche gli investimenti del Pnrr assumano concretezza, e quindi efficacia, grazie alla partecipazione attiva delle comunità locali. «Il credito continua ad essere determinante per fornire linfa ai circuiti produttivi - ha concluso il presidente, citando

La scheda

Per il sociale 130mila euro di contributi

Oltre 130mila euro sono stati destinati, nel corso dell'esercizio 2021 di Bcc Brianza e Laghi, a iniziative di carattere sociale. A Fondazione provinciale della comunità comasca onlus è stato erogato il sostegno del Fondo Povertà, promosso con il Banco di Solidarietà di Como, e un contributo ai bandi YouthBank di Como ed Erba. A favore delle persone in difficoltà sono stati erogati contributi a: Auser Filo D'Argento di Como, alla Bottega della solidarietà della comunità S. Maria di Lesmo, Camparada e Correzzana, all'Emporio della Carità della Caritas di Erba e al Fondo "Lesmo Solidale". Per la cultura sostenuti il premio di pittura Emilio Gola della Pro Loco di Olgiate Molgora, il concerto si Harmonia Gentium con il coro Pontamina di Sarajevo, il festival Parolario a Como. Deliberati anche i contributi per la parrocchia Santa Maria Assunta di Lesmo e per la comunità pastorale Beata Vergine di Rogaredo.

De Gasperi sul valore della cooperazione - nel tempo in cui dominano le macro piattaforme "dall'alto", le banche territoriali sono generatrici di soluzioni e piattaforme cooperative "dal basso" che creano connessioni valorizzando le intelligenze presenti nelle comunità locali».

La vocazione

Prova di questa linea sono i risultati dovuti a un orientamento della banca verso le attività aziendali e un impegno per le imprese del territorio, privilegiando le piccole e medie realtà e servizi mirati. A questo si aggiunge un sempre maggiore contenimento dei costi.

È stato il direttore generale Ernesto Mauri a elencare i dati di bilancio per il 2021 sottolineando in modo particolare il miglioramento della qualità del credito. Anche i punti successivi all'ordine del giorno sono stati approvati dai 105 soci presenti.

In particolare è stato approvato il punto 2 sulla destinazione del risultato d'esercizio di 1,401 milioni di euro proposto ad incremento delle riserve statutarie per 1,359 milioni di euro e per 42,0 mila euro ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Volume gestito di 2,4 miliardi Crescita del 7,2%

Nel 2021 il volume di gestito della Bcc Brianza e Laghi è stato di 2,475 miliardi di euro, risultato della somma tra impieghi economici alla clientela, raccolta diretta e indiretta, segnando una crescita del 7,28% rispetto al 2020.

L'anno è stato chiuso con un utile netto di 1,401 milioni di euro, in incremento del

6,30% sull'anno precedente.

A livello dimensionale, la banca è presente con 20 sportelli su 3 province, Como, Lecco, Monza Brianza. I dipendenti sono 168 e 5.867 i soci. I costi operativi sono stati nel 2021 di 24,4 milioni di euro (0,76% rispetto al 2020).

La raccolta diretta ha superato il miliardo di euro con

1.112,7 milioni di euro tra conti correnti, certificati di deposito, conti di deposito e obbligazioni proprie, segnando il +12,58% sul 2020.

Il territorio ha quindi dimostrato una forte propensione al risparmio che nel 2021 ha spinto il mercato immobiliare, insieme ai tassi all'epoca ancora molto favorevoli.

Nel corso dello scorso anno la banca ha infatti erogato 535 mutui a privati per complessivi 62,1 milioni di euro, di questi 399 mutui per la prima casa per un valore di 50 milioni di euro. Alle aziende sono stati erogati 349 mutui per 66,1 milioni di euro.

Inoltre la Bcc Brianza e Laghi gestisce 607,0 milioni di

euro di raccolta indiretta, (+4,15% rispetto al 2020), composta da 317,7 milioni di euro di fondi comuni e Sicav, 120,4 milioni di euro di polizze assicurative e fondi pensione, 168,9 milioni di euro tra titoli di Stato, titoli obbligazionari e titoli azionari.

Gli impieghi economici alla clientela, 755,4 milioni di euro, anche in questo caso cresciuti di +3,59% sul 2020, sono concessi per il 42% a privati ed enti, per il 16,27% alle attività manifatturiere, per il 9,92% al commercio, per l'8,28% alle costruzioni e per l'8,75% alle attività immobiliari.

Aumentati i margini di interesse dell'8,15% e nel 2021 sono di 19 milioni di euro, le

commissioni nette sono a 12,2 milioni di euro, il +6%. Quindi il margine di intermediazione è di 34 milioni di euro, salito del 12,73% rispetto al 2020.

Su indicazione della capogruppo Iccrea, nonostante la difficile situazione, si è registrato un decremento delle partite deteriorate.

Il valore lordo delle sofferenze a fine 2021 ha registrato un -10,87% rispetto al 2020, attestandosi a 56,4 milioni di euro.

L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi a fine 2021 è pari al 6,97%, in diminuzione sul 2020.

Il valore lordo delle inadempienze probabili a fine

periodo si attesta a 17,6 milioni di euro, con una diminuzione rispetto alle consistenze 2020 di -39,07%.

L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 2,18% (rispetto al 3,65% del 2020).

Le esposizioni scadute o sconfinanti deteriorate sono di 3,6 milioni di euro con un'incidenza dello 0,47% sul totale degli impieghi (rispetto allo 0,16% del 2019).

Nel complesso, l'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti si attesta al 9,59% in diminuzione sia rispetto al mese di dicembre 2020 (pari al 11,79%) che a al mese di dicembre 2019 (pari al 14,17%). **M. Gls.**

Piccole imprese: ricavi in crescita Difficoltà con energia e materiali

Confapi. L'indagine congiunturale sul primo trimestre: gli ordinativi sono in leggero calo. Segnalato un peggioramento sui mercati extra Unione europea, meglio la domanda interna

CHRISTIAN DOZIO
LECCO

Il nuovo anno era iniziato in modo positivo, con fatturati in crescita nonostante problemi e preoccupazioni sul fronte delle materie prime e dei beni energetici. Lo scoppio della guerra in Ucraina, a fine febbraio, ha cambiato le carte in tavola.

È lo scenario che emerge dall'indagine congiunturale che il Centro studi di Confapi Lombardia ha effettuato prendendo in esame il primo trimestre 2022 e coinvolgendo trecento piccole e medie imprese associate.

Nell'analisi condotta, il campione è stato costituito prevalentemente da aziende del metalmeccanico (41%), con una rappresentanza consistente anche di plastica-gomma (11%) e servizi alle imprese (8%). Si tratta di imprese di dimensioni medio-piccole, considerato il fatto che per il 93% dei casi si arriva al massimo a 49 dipendenti. Venendo al fatturato, il 72% del campione arriva a massimo 5 milioni di euro annui.

Il primo trimestre 2022 rappresenta una fase generalmente positiva per le realtà intervistate, con fatturato e produzione in

crescita per 6 imprese su 10 (rispettivamente 61% e 59%), ma gli ordini salgono leggermente meno (55%).

A fronte di questi indicatori positivi, si registra però anche un incremento delle tensioni sulle forniture e i costi della produzione: solo il 5% segnala una situazione stabile, a fronte della strarandente maggioranza (9 su 10) che evidenzia problemi.

Regge l'occupazione, che non segnala variazioni di rilievo (sempre su base congiunturale) in 74 casi su 100. Il 23%, invece, indica un aumento dell'organico. Pochi i casi di contrazione.

Nel primo trimestre 2022, si rileva, inoltre, un peggioramento generale delle relazioni con i mercati esteri, soprattutto al di fuori dell'Ue: mercato stabile per 3 imprese su 10, ma altrettante rilevano contrazioni di fatturato (2 su 10 riferiscono di riduzioni negli ordinativi). Più positive le prospettive entro i confini nazionali, dove gli ordini aumentano per 6 intervistate su 10 ed il fatturato per il 61%. L'indagine non ha ignorato il tema del rincaro dei costi energetici. Infatti, il 78% degli intervistati ha dichiarato di aver



Nel primo trimestre dalle piccole imprese segnali positivi, anche se crescono i motivi di preoccupazione

subito aumenti marcati (+2%).

Si registrano forti tensioni sul tema relativo a tempi e ritardi di consegna, inasprito in modo consistente dalla guerra in Ucraina e dalle conseguenti sanzioni: i ritardi, che si sommano alle dinamiche rialziste nei prezzi delle forniture, hanno al-

lertato ampiamente tutto il sistema produttivo lombardo.

«In questa indagine emergono fattori importanti - commenta Luigi Sabadini presidente di Confapi industria Lombardia - L'aumento del fatturato è sintomo evidente che sono stati incamerati gli aumenti dei costi

delle materie prime, quindi l'aspetto positivo è che si è riusciti a scaricare a valle l'aumento dei prezzi. Continuano i timori per l'esplosione dei costi energetici, così come per i ritardi di consegna soprattutto dovuti alla guerra in corso in Ucraina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rimangono stabili i livelli occupazionali

Analizzando le caratterizzazioni locali, l'area di Lecco-Sondrio si staglia molto prossima ai valori di congiuntura regionali, presentando una fase generalmente positiva in tutti gli indicatori.

Il fatturato cresce per il 63% delle intervistate bresciane, in linea con la produzione e leggermente meglio degli ordinativi (che si fermano al 56%), e per 6 varesini su 10, mentre produzione e ordini registrano variazioni positive leggermente inferiori (rispettivamente, 56% e 54%). I costi della produzione rappresentano un nodo ampiamente condiviso dai tre territori. L'occupazione regge, con un rafforzamento dell'organico per il 25% a Brescia, e per 2 aziende su 10 nelle aree di Varese e Lecco-Sondrio.

Prezzi e disponibilità dei fattori produttivi influenzano, o condizionano, le politiche aziendali sulle scorte, che crescono rispetto al trimestre precedente per il 17% delle imprese lombarde.

Per l'area di Brescia, la Comunità Europea è area in cui investire. Assenti nuovi investimenti da Varese, che però mantiene in massima parte stabili gli investimenti esteri in entrambe le macro aree. Lecco-Sondrio in linea con le rilevazioni lombarde aggregate. Il mercato domestico si conferma terra di investimenti, ma con un'impronta prevalente di stabilità. **C. Doz.**

Effetto Covid sui redditi L'allarme del sindacato: «Aumenta la povertà»

I dati
I segretari di Cgil e Uil ricordano che il ritorno dell'inflazione penalizza il potere d'acquisto

La pandemia ha avuto un impatto non soltanto sulla salute ma anche sul reddito. A certificare quella che era già una certezza sono i dati diffusi dal ministero dell'Economia, che ha pubblicato le dichiarazioni dei redditi riferite al 2020.

In un periodo storico che ha segnato una forte contrazione del Pil (-9%) non sorprende il fatto che il reddito complessivo totale dichiarato ammonti a oltre 865,1 miliardi di euro, -19,4% rispetto al 2019. Il valore medio è di 21.570 euro per contribuente, in calo dell'1,1% rispetto all'anno prima. La Lombardia rimane la regione con il reddito medio complessivo più alto (25.330 euro).

I riflessi si sono registrati inevitabilmente anche sul territorio lecchese, dove la generalità dei Comuni ha fatto rilevare un calo nel reddito dichiarato. I

35.552 contribuenti della città di Lecco (reddito medio pro capite 2020 pari a 24.867 euro) hanno infatti subito una variazione rispetto al 2019 pari a -487 euro (-2%), ma c'è anche chi ha perso di più. È il caso, ad esempio, di Sirtori, dove in media i redditi sono stati erosi di 6 punti: -1.713 euro (25.804 euro). Ma anche i cittadini di Imbersago hanno pagato a caro prezzo la pandemia (-1.761 euro in media, con il reddito pro capite sceso a 25.896 euro). È andata ancora peggio a Varenna: -2.053 euro (-9%; 21.804 euro).

Ci sono però anche Comuni in controtendenza, come Erve (+440 euro, +2%), Dervio (+1.298 euro, +6%), Cremona (+793 euro, +4%); ma a spiccare è Suggio, dove il reddito pro capite si è letteralmente impennato per i 106 contribuenti, crescendo per un importo pari a 5.845 (+36%).

«La situazione è molto difficile soprattutto per i redditi medi e medio bassi - ha commentato il segretario generale della Cgil Lecco, Diego Riva -. A fronte di quanto accaduto sono aumen-

tati i poveri, cosa che abbiamo segnalato anche in occasione della discussione sulla Finanziaria dell'anno scorso, quando è stata messa in campo una riforma dell'Irpef che non tutelava le persone con meno capacità reddituale. Oggi, con l'inflazione che continua a galoppare, il quadro rischia di peggiorare ulteriormente, per cui serve un contributo di solidarietà da parte dei redditi più alti, andando anche a tassare chi in questo periodo si è arricchito».

«Il 2020 - ha ricordato Salvatore Monteduro, alla guida della Uil del Lario - è stato l'anno dell'esplosione della cassa integrazione, per cui le ricadute sui salari medi erano attese. Il problema vero è che in questa prima parte del 2022 l'incremento del salario medio sta venendo deperato dall'inflazione, ormai sopra il 7%. Serve quindi aggiornare i contratti nazionali rinnovati negli anni pre-inflazione, per recuperare, urgentemente, la quota erosa. Inoltre, è necessaria una politica fiscale che vada a defiscalizzare i rinnovi contrattuali futuri». **C. Doz.**



La pandemia ha provocato una generale contrazione dei redditi

I numeri

Perdita pesante negli utili d'impresa

I redditi da lavoro dipendente e da pensione rappresentano circa l'84% del reddito complessivo dichiarato. Il reddito da pensione costituisce il 31% del totale del reddito complessivo. Tutti i principali redditi medi accusano flessioni più o meno marcate: dal -11% dei redditi d'impresa, al -10% di quelli da partecipazione, -8,6% da lavoro autonomo, mentre più contenuto è il calo per i redditi da lavoro dipendente

(-1,6%); fa eccezione il reddito medio da pensione, in aumento del 2%. Relativamente al numero di contribuenti, si registra un aumento del numero di pensionati (oltre 58.000 soggetti in più, +0,4%), effetto di "Quota 100" che ha anticipato temporaneamente il raggiungimento dei requisiti minimi. Diminuisce invece il numero di lavoratori dipendenti (circa 287.000 in meno): a tempo indeterminato -0,4%, determinato -3,8%.

Camusso ex leader della Cgil torna a Lecco

L'incontro

La Cgil di Lecco si prepara ad accogliere, nei prossimi giorni, l'ex segretario generale Susanna Camusso, ospite in città martedì 3 maggio nell'ambito degli incontri del ciclo femminista organizzato da Sinistra Italiana Lecco.

Si tratta dell'ultimo appuntamento della rassegna, in programma con inizio alle 18.30 nel salone Di Vittorio. Dopo aver analizzato i movimenti femministi da un punto di vista transnazionale e averne poi ripercorso i passi storici a livello locale, ci si focalizzerà sul problema del gender gap nel mondo del lavoro.

Se ne parlerà, oltre che con Camusso, alla guida del sindacato dal novembre 2010 al gennaio 2019 e attualmente responsabile delle Politiche di Genere per la Cgil nazionale, con Federico Martelloni, professore associato di diritto del lavoro presso l'Università di Bologna e responsabile nazionale lavoro per Sinistra Italiana.

C. Doz.

Green pass e mascherine, cosa cambia

Da domani. Stop quasi ovunque alla certificazione verde. Ffp2 su trasporti ed eventi al chiuso fino al 15 giugno. Restano le protezioni obbligatorie a scuola. Al lavoro e nelle attività, dai negozi ai bar solo «raccomandate»

Da domani non servirà quasi più il Green pass e cade anche l'obbligo di mascherina in bar, supermercati negozi, ma non a scuola e durante spettacoli al chiuso. Scattano da domani le nuove misure legate al Covid.

1 Il Green pass andrà ancora utilizzato?

Da domani il Green pass, servirà soltanto per i visitatori di Rsa, hospice e reparti di degenza degli ospedali.

2 Per accedere a piscine, convegni, ristoranti al chiuso, non servirà più nulla?

No, dal 1 maggio il Green pass (base o rafforzato) decade quasi dappertutto. L'eccezione è rappresentata da ospedali e Rsa.

3 Mascherina: a scuola servirà ancora?

Sì, fino alla fine dell'anno scolastico permane l'obbligo dai 5 anni in su.

4 E sui mezzi di trasporto?

Fino al 15 giugno sui mezzi di trasporto, locali o a lunga percorrenza, resta obbligatorio indossare mascherine Ffp2.

5 Passiamo ai luoghi al chiuso. Dove rimane obbligatoria?

Permane l'obbligo di mascherina Ffp2, oltre che negli ospedali, case di riposo e strutture sanitarie e ai mezzi di trasporto, anche «per gli spettacoli aperti al pubblico che si svolgono al chiuso in sale teatrali, sale da concerto, sale cinematografiche, locali di intrattenimento e musica dal vivo e in altri locali assimilati, nonché per gli eventi e le competizioni sportive che si svolgono al chiuso».

6 Quindi negli stadi e nei centri sportivi all'aperto non serve più la mascherina (e nemmeno il Green pass)?

No, non c'è più alcun obbligo. Resta, invece, la mascherina Ffp2 per eventi e competizioni sportive al chiuso, quindi nei palazzetti.

7 Nei negozi, bar, supermercati e ristoranti?

Nessun obbligo di mascherina, ma resta «raccomandata» nei luoghi al chiuso.

8 Sul luogo di lavoro la mascherina andrà indossata?

Cade l'obbligo, ma tra i lavoratori e il datore di lavoro andrà sottoscritto un nuovo accordo e il titolare potrebbe anche imporre l'utilizzo della mascherina.

9 Nel campo sanitario, dove rimane obbligatorio l'uso di dispositivi di protezione?

È obbligatorio per i lavoratori, gli utenti e i visitatori delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e socio-assistenziali, incluse le strutture di ospitalità e lungodegenza, le residenze sanitarie assistite (Rsa), gli hospice, le strutture riabilitative, le strutture residenziali per anziani, anche non autosufficienti.

10 La vaccinazione per gli over 50 rimane obbligatoria?

Sì, fino al 15 giugno. Multa una tantum di 100 euro per gli inadempienti.

11 Ci sono categorie per cui il vaccino è obbligatorio a prescindere dall'età?

Sì. Insegnanti, personale scolastico e forze dell'ordine hanno l'obbligo della vaccinazione fino al 15 giugno, mentre per medici, infermieri, personale sanitario e delle Rsa l'obbligo è esteso fino al 31 dicembre.

12 Chi è esentato dall'utilizzo della mascherina?

I bambini fino ai 6 anni, le persone con patologie o disabilità incompatibili con l'uso della mascherina, le persone che devono comunicare con una persona con disabilità in modo da non poter fare uso del dispositivo e, infine, chi svolge attività sportiva. **G. Ron.**

Cade l'obbligo, ma tra i lavoratori e il datore di lavoro andrà sottoscritto un nuovo accordo e il titolare potrebbe anche imporre l'utilizzo della mascherina.

È obbligatorio per i lavoratori, gli utenti e i visitatori delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e socio-assistenziali, incluse le strutture di ospitalità e lungodegenza, le residenze sanitarie assistite (Rsa), gli hospice, le strutture riabilitative, le strutture residenziali per anziani, anche non autosufficienti.

Sì, fino al 15 giugno. Multa una tantum di 100 euro per gli inadempienti.

Sì. Insegnanti, personale scolastico e forze dell'ordine hanno l'obbligo della vaccinazione fino al 15 giugno, mentre per medici, infermieri, personale sanitario e delle Rsa l'obbligo è esteso fino al 31 dicembre.

I bambini fino ai 6 anni, le persone con patologie o disabilità incompatibili con l'uso della mascherina, le persone che devono comunicare con una persona con disabilità in modo da non poter fare uso del dispositivo e, infine, chi svolge attività sportiva. **G. Ron.**

I bambini fino ai 6 anni, le persone con patologie o disabilità incompatibili con l'uso della mascherina, le persone che devono comunicare con una persona con disabilità in modo da non poter fare uso del dispositivo e, infine, chi svolge attività sportiva. **G. Ron.**

I bambini fino ai 6 anni, le persone con patologie o disabilità incompatibili con l'uso della mascherina, le persone che devono comunicare con una persona con disabilità in modo da non poter fare uso del dispositivo e, infine, chi svolge attività sportiva. **G. Ron.**

I bambini fino ai 6 anni, le persone con patologie o disabilità incompatibili con l'uso della mascherina, le persone che devono comunicare con una persona con disabilità in modo da non poter fare uso del dispositivo e, infine, chi svolge attività sportiva. **G. Ron.**

I bambini fino ai 6 anni, le persone con patologie o disabilità incompatibili con l'uso della mascherina, le persone che devono comunicare con una persona con disabilità in modo da non poter fare uso del dispositivo e, infine, chi svolge attività sportiva. **G. Ron.**

I bambini fino ai 6 anni, le persone con patologie o disabilità incompatibili con l'uso della mascherina, le persone che devono comunicare con una persona con disabilità in modo da non poter fare uso del dispositivo e, infine, chi svolge attività sportiva. **G. Ron.**

I bambini fino ai 6 anni, le persone con patologie o disabilità incompatibili con l'uso della mascherina, le persone che devono comunicare con una persona con disabilità in modo da non poter fare uso del dispositivo e, infine, chi svolge attività sportiva. **G. Ron.**

I bambini fino ai 6 anni, le persone con patologie o disabilità incompatibili con l'uso della mascherina, le persone che devono comunicare con una persona con disabilità in modo da non poter fare uso del dispositivo e, infine, chi svolge attività sportiva. **G. Ron.**

I bambini fino ai 6 anni, le persone con patologie o disabilità incompatibili con l'uso della mascherina, le persone che devono comunicare con una persona con disabilità in modo da non poter fare uso del dispositivo e, infine, chi svolge attività sportiva. **G. Ron.**

Le nuove regole

DA QUANDO
Da domani, 1 maggio

MASCHERINA Ffp2
obbligatoria fino al 15 giugno

Mezzi di trasporto (bus, treni, metropolitane, battelli), sia locali che a lunga percorrenza

Spettacoli aperti al pubblico al chiuso (cinema, teatri, locali con musica dal vivo)
Eventi e competizioni sportive al chiuso

Strutture sanitarie e Rsa, anche per i visitatori

SCUOLE Mascherina obbligatoria fino alla fine dell'anno scolastico dai 6 anni in su. Sola eccezione i bimbi fino ai 6 anni e chi ha patologie, certificate, incompatibili con l'utilizzo della protezione

MASCHERINA NON PIÙ OBBLIGATORIA
(ma solo consigliata)

Luoghi di lavoro pubblico e privato (i datori di lavoro, però possono renderla obbligatoria), esclusi quelli in ambito sanitario ed ospedali

Negozi, supermercati, ristoranti, bar

Stadi, eventi all'aperto

VACCINAZIONE

- Resto fino al 15 giugno per tutti gli over 50
- Fino al 15 giugno per insegnanti, personale scolastico, forze dell'ordine
- Fino al 31 dicembre per medici, infermieri, personale sanitario e delle Rsa



GREEN PASS base e rafforzato non verranno più usati (salvo che per le visite in ospedali e Rsa). Da domani, quindi, non servirà più il super Green pass per frequentare palestre e piscine al chiuso, partecipare feste e cerimonie, convegni, congressi, discoteche, cinema e teatro, solo per fare degli esempi. Decade il pass anche per accedere a bar, ristoranti al chiuso e ancora per accedere al posto di lavoro o per salire sui mezzi di trasporto, anche a lunga percorrenza

Il bollettino

IN LOMBARDIA

Totale complessivo

TAMPONI EFFETTUATI

↑ 59.522

NUOVI POSITIVI

↑ 7.631

TERAPIA INTENSIVA

↓ 34 (-1)

RICOVERATI

Non in terapia intensiva

↓ 1.233 (-28)

DECESSI

↑ 39.915 (+26)

A LECCO E PROVINCIA

Primi comuni per contagi

■ Numero contagiati

■ % contagiati su popolazione

Comune	Numero contagiati	% contagiati su popolazione
Lecco	11.947	24,72
Casatenovo	3.544	27,03
Merate	3.453	23,19
Calolziocorte	3.119	22,49
Valmadrera	2.761	24,03
Mandello del Lario	2.524	24,61
Missaglia	2.316	26,58
Oggiono	2.261	24,70
Colico	2.059	25,99

TOTALE CONTAGIATI	TOTALE DECESSI	% CONTAGI POPOLAZIONE
82.049	1.121 (-)	24,32%

I CASI POSITIVI DI IERI

Milano	+2.215
Bergamo	+608
Brescia	+1.021
Como	+450
Cremona	+260
LECCO	+300
Lodi	+130
Mantova	+405
Monza e Brianza	+660
Pavia	+468
Sondrio	+216
Varese	+685

«Aperture, ma con buon senso» E sui bus serve ancora la Ffp2

Le reazioni

Il sindaco saluta con favore le nuove norme meno rigide Cappello (Linee Lecco)
«Dura far rispettare le regole»

Soddisfazione mista a orgoglio. Sono i sentimenti del primo cittadino di Lecco **Maurizio Gattinoni** che pensa al "liberi tutti" di domani come il giusto premio a una città che si è sempre dimostrata ligia a regole e comportamenti. «Finalmente si può tirare un po' il fiato - proclama Gattinoni -. Gli sforzi che tutti abbiamo fatto, le restrizioni, le campagne di vaccinazione, i comportamenti responsabili sempre adottati dai lecchesi, ci portano a una sostanziale apertura e questa maggiore libertà ce la siamo meritata soprattutto noi lecchesi con il nostro tasso di

vaccinazione molto alto e la nostra adesione a tutto quanto ci è stato chiesto. Per noi penso debba essere un momento di grande soddisfazione».

Poi però non si deve abbassare la guardia. «Esattamente - conferma il sindaco di Lecco - Ci sono alcuni comportamenti che è consigliabile mantenere benché non siano obbligatori: prima di tutto la mascherina al chiuso, o come areare spesso i locali in cui si soggiorna, o, ancora, mantenere una certa distanza interpersonale, con il solito metro di giudizio basato sul buon senso. Certe cose che potrebbero essere interpretate ancora come il rispetto del distanziamento sociale, che oggi è più un distanziamento opportuno quando serve, ci devono accompagnare finché il virus sarà endemico e non avrà imparato a convivere con



Sui mezzi pubblici le mascherine restano obbligatorie

noi. L'abbiamo rimesso al suo posto e ora ci godiamo questa fase di libertà relativa in attesa che se ne vada del tutto».

Gattinoni, insomma, confida nella battaglia oramai vinta. E si gode anch'egli qualche libertà in più. Con giudizio, però: «Io sicuramente la mascherina continuerò a mantenerla in ufficio, quando avrò colloqui con altre persone se non è possibile mantenere distanze adeguate. Gli stessi separé di plexiglass non saranno il massimo dell'estetica e del design, ma potremmo mantenerli, se non danno troppo fastidio: sono un brutto elemento d'arredo ma possiamo sopportarli ancora per un po', magari negli uffici pubblici». Di sicuro, però, spazio a una gestione più agile del proprio tempo libero: «Io stesso, certamente, nei momenti di convivialità al bar o in un ristorante, mi sentirò più libero, seppur con tutte le precauzioni nei locali chiusi come cinema e teatri. Insomma, ci godiamo queste aperture e manteniamo il buon senso che ci ha portati fin qui...».

Intanto se le nuove "aperture" scatteranno il primo maggio

per quasi tutti i luoghi e le situazioni più varie, sui mezzi di trasporto si dovrà continuare a mantenere alcune accortezze:

«Comunque le Ffp2 erano già d'obbligo - spiega il direttore di Linee Lecco **Salvatore Cappello** -. Per cui, per noi e i nostri utenti, non dovrebbe cambiare nulla. Chi sale su un mezzo di trasporto si metterà la mascherina...».

Sarà più difficile far rispettare le norme? Per Cappello è ovvio: «Facciamo già ora più fatica a far rispettare le regole. Il "Liberi tutti" purtroppo lascia questo messaggio contraddittorio: qui sì e là no. Ma io ho invitato i controllori a far rispettare la norma. Qualcuno fa fatica a capire perché ci siano queste differenze tra un posto al chiuso dove non ci vuole la mascherina e l'abitacolo di un autobus. Però, con grande buon senso, faremo applicare le normative, almeno fino a quando non cambieranno. È un po' come far passare la cultura del pagamento elettronico, che per ora lo usano solamente gli stranieri... L'abbiamo introdotto perché lo usino tutti, ma ci vuole pazienza». **M. VII.**